CORRIERE FIORENTINO

Marmo sottocosto (per aggirare il fisco)

Nel mirino della Finanza 19 società: 30 denunciati. L'ipotesi di conti off-shore

CARRARA I finanzieri hanno denunciato trenta persone per frode fiscale, falso, attività abusiva di prestazione di servizi di pagamento, ricettazione e riciclaggio. Constatata una maxi evasione di imposte dirette, Iva e violazioni alla normativa antiriciclaggio.

La Finanza, coordinata dal procuratore Aldo Giubilaro, ha messo sotto la lente di ingrandimento 19 società. Per la procura alcuni imprenditori nazionali, in accordo e con un broker e di 17 acquirenti indiani, hanno fatturato importi più bassi rispetto al valore, per milioni di euro, cessioni all'esportazione di marmo.

Tra i nomi coinvolti spuntano quelli di Franco e Manrico Gemignani, molto noti in ambito nazionale e a Carrara. Nell'inchiesta sono finiti anche Giovanni Bibbiani, Nicola Fontanili e tra gli altri Carlo Vannelli.

Due anni di inchiesta, che il sostituto procuratore Rossella Soffio condensa nelle 19 pagine dell'avviso conclusioni indagini. Gli inquirenti, in molti casi, contestano agli amministratori delle società ««una falsa rappresentazione delle scritture contabili» attraverso «l'uso di mezzi fraudolenti» necessari per compilare la dichiarazione dei redditi «con elementi attivi inferiori a quelli reali». I reati contestati dalla Procura di Massa sarebbero stati commessi su tutto il territorio nazionale. Ma la Procura ha ipotizzato anche «bonifici provenienti da conti correnti di società estere, attraverso lo schermo di società indiane». Non solo: i finanzieri del Nucleo di polizia tributaria sospettano — in alcuni casi — «conti correnti esteri ubicati in Paesi a fiscalità privilegiata (Dubai e Svizzera), intestati a società con sede in stati off shore (Seychelles e Emirati Arabi)».

Simone Innocenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.